



Linee Programmatiche di mandato



Dario Allevi
Presidente

Monza, 1 ottobre 2009

Signor Presidente, Signori Consiglieri, Colleghi Assessori,

come già ebbi a dire nel mio discorso di insediamento alla Villa Reale il 30 giugno u.s., dopo vent'anni di attesa è finalmente arrivato il momento di far funzionare, **“tutti insieme”**, questa complessa macchina che è la nuova Provincia di Monza e della Brianza per dare ai cittadini quelle risposte attese da troppi anni.

Devo dire, onestamente, che mi aspettavo qualche problema tecnico, logistico e strutturale in meno. Dopo cinque anni di gestazione del “Progetto Brianza” invece, come sappiamo ormai bene, ci siamo trovati di fronte a gravi carenze di spazio e ritardi di organizzazione che hanno reso più complicato l'avvio del lavoro.

Tuttavia abbiamo promesso ai cittadini un sano **“pragmatismo brianzolo”** e dal primo giorno così abbiamo operato.

Insieme con i colleghi della Giunta abbiamo preparato una serie di piani d'azione che ci hanno consentito di pianificare le scadenze più urgenti: alcune strettamente politiche, altre più tecnicamente amministrative.

Iniziamo subito con il dire che fra le priorità del Consiglio Provinciale vi era la predisposizione e approvazione di uno **Statuto** provvisorio e relativo Regolamento. Questo per consentire all'Assemblea di svolgere i propri compiti e così è avvenuto in tempi record pur in mancanza a tutt'oggi di un'ultima ratifica dell'aula. Di questo ringrazio l'intero Consiglio e il lavoro del suo Presidente Angelo De Biasio.

Ora la competente Commissione consiliare dovrà riprendere il lavoro per realizzare lo Statuto definitivo che mi auguro diventi uno strumento capace di indirizzarci verso una profonda e moderna revisione dell'Istituzione provinciale; auspico che per innovazione e modernità diventi uno “Statuto Pilota” a livello nazionale. Uno Statuto “aperto” che contenga regole indirizzate al suo costante aggiornamento, capace di rispecchiare la continua evoluzione del contesto sociale; ma anche uno Statuto che contenga riferimenti fondamentali a principi irrinunciabili quali: autonomia, identità, centralità della persona e della famiglia, partecipazione e sussidiarietà.

Dal punto di vista più strettamente pratico, perché la nostra Provincia possa incominciare a funzionare è e sarà prioritario affrontare il tema dei **trasferimenti del patrimonio e della pianta organica** dalla Provincia di Milano. In queste settimane, insieme con gli Assessori competenti, abbiamo già intrapreso un primo giro di contatti con il presidente Podestà e con i nuovi amministratori della Provincia di Milano, al fine di valutare ogni aspetto conseguente alla suddivisione patrimoniale dei due Enti, anche alla luce dell'approvazione definitiva in Senato del disegno di legge che sancisce il passaggio di altri cinque comuni alla nostra Provincia, che mi auguro si completi al più presto.

Con riferimento alla volontà di una “configurazione nuova” di Provincia che si inserisce con un ruolo sempre più determinante nell’ordinamento organizzativo dello Stato, si dovrà configurare un **modello semplice ed essenziale**, che risponda da una parte a criteri di autonomia, funzionalità ed economicità di gestione e dall’altra assicuri all’utenza la migliore risposta ai propri bisogni. Un modello organizzativo che passerà attraverso la valorizzazione delle risorse interne e lo sviluppo di tecnologie avanzate per la razionalizzazione dei procedimenti amministrativi nell’ottica dello sviluppo della trasparenza e semplificazione.

Rimanendo nel tema delle risorse imprescindibili, per il funzionamento del nostro Ente sarà necessario realizzare un **sistema informativo integrato** mediante l’acquisizione dei software applicativi necessari alla gestione dei diversi aspetti della vita amministrativa.

Il progetto di acquisizione della firma elettronica e delle caselle di posta certificata che si sta concretizzando consentirà di trasmettere via Internet le convocazioni del Consiglio Provinciale e delle relative Commissioni; contemporaneamente promuoverà un processo di dematerializzazione documentale, per consentire un significativo risparmio economico nel funzionamento della macchina amministrativa.

E’ nostra intenzione riprendere il **tavolo territoriale di confronto** con Regione Lombardia, Comune Capoluogo e Camera di Commercio per il potenziamento del dialogo e del partenariato istituzionale, al fine di dare un concreto contributo alla predisposizione degli strumenti di programmazione socio-economica e della pianificazione territoriale.

In tale ambito si colloca anche l’**Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale (AQuST)** finalizzato a definire:

- a) gli interventi per il raccordo e la razionalizzazione delle risorse pubbliche;
- b) l’impulso agli investimenti pubblici e privati;
- c) la condivisione degli obiettivi di sviluppo e tutte le azioni necessarie per l’attuazione dei programmi regionali.

Nella definizione dell’AQuST dovranno rientrare anche tutti gli **Accordi di Programma** stipulati dalla Provincia di Milano con Regione Lombardia in cui la nostra nuova Provincia potrà, anche formalmente, sostituire la Provincia di Milano e quindi partecipare a pieno titolo ai rispettivi collegi di vigilanza non solo in quanto Ente invitato, soprattutto dove si effettuano scelte essenziali del nostro territorio.

Anche senza dover porre mano alla cosiddetta “clausola di salvaguardia” è evidente, quindi, che l’intero pacchetto dei trasferimenti patrimoniali – essenziali ai fini della futura programmazione provinciale - venga rinegoziato con Milano. In particolare, intendiamo ridiscutere, con la dovuta attenzione, la partecipazione della Provincia di Monza e Brianza alla holding finanziaria **ASAM SpA**, nella quale la precedente Giunta Penati ha fatto confluire le principali società partecipate nel settore viabilistico e dei trasporti, limitando l’autonomia gestionale e patrimoniale della Brianza, soprattutto in un comparto strategico quale quello della mobilità, se pensiamo che, per esempio, la Pedemontana (controllata direttamente da ASAM) si snoda per quasi il 70% del suo percorso in territorio brianteo.

Per questo abbiamo sollecitato la Provincia di Milano di adempiere in tempi rapidi al trasferimento a Monza e Brianza delle azioni spettanti per poter partecipare a pieno titolo all'Assemblea straordinaria di ASAM del 29 settembre. In tale sede abbiamo riproposto con forza la nostra presenza nelle scelte più importanti e nelle prospettive future della società, indicando un Vice Presidente di garanzia istituzionale nel Consiglio di Amministrazione che, entro l'approvazione del bilancio societario 2009, analizzerà la complessa matassa di questa vicenda societaria così sentita dal sottoscritto e dal territorio e sviluppatasi anche in modo controverso.

Parlare di Pedemontana ci porta nel cuore di uno dei settori cardine dell'attività provinciale: le infrastrutture, la viabilità e i trasporti. E' noto a tutti che i territori dei nostri comuni sono attraversati da assi viari che non agevolano gli spostamenti intercomunali, che sono invece i movimenti prevalenti dei cittadini brianzoli. Per ovviare alla storica carenza di infrastrutture con andamento est-ovest, che favorirebbero ad esempio le relazioni verso il sistema aeroportuale, è evidente il nostro interesse alla realizzazione delle grandi opere strategiche con particolare riferimento a Pedemontana. Nella realizzazione del sistema viabilistico centrato sull'autostrada Pedemontana, particolare importanza per la Provincia verrà assunta dalla **realizzazione delle opere connesse**. Queste ultime, infatti, ridefiniranno l'ossatura delle strade provinciali favorendo, pertanto, il processo di gerarchizzazione della rete stradale della Provincia che consentirà di diminuire le sovrapposizioni tra traffici di attraversamento e quelli di carattere locale.

Si punterà inoltre alla riqualificazione e al potenziamento di importanti arterie stradali: la Statale 36 (Tunnel di Monza) e l'ex SS 35 "Milano - Meda". Mentre per la prima sono in corso i lavori, per la seconda è disponibile solo uno studio di fattibilità. E' prioritario quindi intervenire, in coordinamento con la Provincia di Milano, per avviare le successive fasi di progettazione necessarie per la ricerca dei finanziamenti. Pur essendo territorialmente coinvolta in minima parte, la Provincia intende sostenere la realizzazione delle grandi opere che si prefiggono l'obiettivo di decongestionare il sistema autostradale e tangenziale di Milano: Tangenziale est esterna e completamento della Tangenziale nord (riqualificazione e potenziamento della SP 46 "Rho-Monza").

Da ultimo, ma non per importanza, si porrà attenzione e impegno massimo sulla gestione, riqualificazione e potenziamento della rete viaria di proprietà della Provincia. Per mantenere in efficienza gli oltre 200 km di rete appartenenti al demanio dell'Ente, dovranno essere ricercati e resi disponibili importanti investimenti.

Grande attenzione sarà posta poi al **trasporto su ferro** per favorire il più possibile il trasferimento della domanda di mobilità su sistemi a minor impatto ambientale e dunque più sostenibili. E' obiettivo della Provincia sollecitare gli Enti competenti a potenziare e migliorare radicalmente il servizio. In questa chiave, l'auspicata realizzazione del sistema nord di gronda ferroviaria (riqualificazione della Saronno-Seregno, potenziamento Chiasso-Monza connesso alla nuova direttrice del Gottardo e nuova gronda est Seregno-Bergamo) sgraverà il nodo di

Monza dal transito delle merci, liberando capacità per potenziare il servizio ferroviario comprensoriale.

Per migliorare l'accessibilità ferroviaria tra i Comuni e verso il Capoluogo di Regione, è indispensabile che sia concluso e finanziato il progetto di ammodernamento delle linee ferroviarie Monza-Besana-Molteno e Milano-Seveso-Asso. Occorre inoltre intervenire sugli altri assi di forza del trasporto pubblico favorendo il potenziamento della rete metropolitana e tranviaria. Va conferita priorità all'avvio dei lavori di prolungamento della linea M1 a Monza Bettola (con l'impegno che diventa quasi un obbligo di iniziare da subito lo studio di fattibilità per un secondo lotto che porti la stessa a piazzale Virgilio) e massimo impegno, d'intesa con la Provincia di Milano, alla realizzazione della Metrotranvia Milano-Desio-Seregno, opera già finanziata al 60% dallo Stato. Per favorire la definizione di una maglia infrastrutturata all'interno del territorio provinciale, andranno approfonditi anche i progetti di prolungamento della linea M2 Cologno Nord-Vimercate e della Metrotranvia Milano-Limbiato.

L'organizzazione e la gestione delle attività relative al **trasporto pubblico locale su gomma** rappresenta, infine, uno dei compiti fondamentali dell'Ente. L'obiettivo da perseguire è quello di subentrare alla Provincia di Milano, nei tempi tecnici necessari, nella gestione dei contratti per l'erogazione dei servizi di trasporto sul territorio di Monza e Brianza, i quali hanno durata per tutto l'arco del mandato amministrativo. Nell'ambito di tali contratti la Provincia intende, alla luce delle esigenze espresse dal territorio, ottimizzare il livello qualitativo e quantitativo dei servizi, nell'ottica di una razionalizzazione delle risorse disponibili e ricercando la massima sinergia fra i diversi sistemi di trasporto pubblico. L'obiettivo di fondo è definire, in tempi coerenti all'avvio delle procedure di gara per l'assegnazione dei nuovi servizi, il Programma Triennale dei Servizi del bacino provinciale individuando il nuovo assetto di rete, che deve necessariamente tenere conto della definizione dei "servizi di area urbana" che passeranno fra le competenze del Comune di Monza.

Nel dar vita a un autonomo **Piano dei Trasporti Provinciale**, intendiamo proporre anche significative innovazioni al servizio del cittadino, come, per esempio: l'introduzione di Minibus, per il collegamento territoriale in fasce orarie notturne, al fine di incentivare l'utilizzo del trasporto pubblico tra i giovani, oppure un nuovo sistema di Radiobus che consenta di "personalizzare" maggiormente il trasporto sia urbano che extra urbano.

Tutto questo senza dimenticare, però, che la "Verde Brianza" non è fatta solo di superstarde o ferrovie, ma deve lasciare spazio anche alla mobilità "a impatto zero". Ecco perché la nostra Giunta intende finanziare e coordinare lo sviluppo della rete di **piste ciclabili** e favorire l'educazione all'uso della bicicletta come mezzo di trasporto, sostenendo per esempio la nascita dei servizi di *bike-sharing* già sperimentati con successo in molte città europee.

E proprio il **sistema dei Parchi della Brianza** (due regionali e dieci sovracomunali) rappresenta una realtà da potenziare e valorizzare, proteggendone gli elementi di naturalità e favorendo le potenzialità che i Parchi hanno di far crescere culturalmente ed economicamente le comunità locali.

Va infatti sviluppata una concezione meno territorialistica dei Parchi (con vincoli, procedure, sanzioni) che talvolta li ha resi anche impopolari, e va accentuato invece il loro valore ambientale e la loro capacità (sinora poco sviluppate) di essere occasione di sviluppo turistico e di promozione culturale.

Questo argomento ci porta quasi automaticamente ad affrontare il tema della **tutela e della valorizzazione del nostro territorio** che, come sappiamo, ha caratteristiche di unicità dovute alla presenza di zone di alto valore ambientale e paesaggistico, ma anche storico e culturale. A tale proposito significativo è stato l'importante riconoscimento della **Villa Reale di Monza** che nei giorni scorsi ha ospitato il Forum mondiale Unesco sulla Cultura.

La recente attivazione del Consorzio per la gestione della Villa Reale e del Parco non lascia indifferente la nostra Provincia: si chiederà agli Enti fondatori di favorire la nostra adesione a pari livello per completare l'assetto istituzionale rappresentativo del territorio. Resta inteso che l'impegno provinciale sarà commisurato ed adeguato al ruolo.

Compito di assoluta rilevanza sarà quello di dotare la Provincia di Monza e Brianza di un **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale** (PTCP), non solo per soddisfare un obbligo di legge ma per dotare la nostra comunità di uno strumento urbanistico che sia di responsabile regia pubblica e di aiuto alla pianificazione comunale.

Ai tanti che dubitano della utilità di un Piano, per un territorio come quello della Brianza ove tutto sembra già fatto rispondiamo che è proprio per il tanto già fatto che occorre un PTCP. Redatto, però, in modo semplice e condiviso, che sappia proteggere le eccellenze ambientali, storiche ed architettoniche, che fortunatamente ancora numerose popolano la Brianza, e riesca a mitigare le ferite urbanizzative che, anch'esse numerose, ovunque ci circondano.

Occorre creare un sistema territoriale dinamico ed aperto, ove sia la realtà a dar forma alle regole, e non viceversa. Ove a governare lo sviluppo sia una chiara visione del futuro ed ove l'impostazione non sia né astratta né ideologica, ma sussidiaria e liberale.

Un lavoro complesso da svolgere con coraggio, creatività, spirito e volontà di innovazione, che abbia forza di idee e flessibilità nel tempo.

Non immaginiamo, però, una politica ambientale statica e puramente conservatrice, vogliamo invece dar vita e sviluppo al nostro territorio, rendendolo sempre di più fruibile e a misura d'uomo, creando così anche i presupposti per entrare a pieno titolo nei grandi circuiti del sempre più diffuso **turismo ecologico, ambientale e culturale**.

Oltre la linea fino ad oggi intrapresa con la costruzione del Sistema Turistico di Monza e della Brianza, è ferma intenzione ampliare i confini della nostra Provincia in tema di turismo, coinvolgendo anche le Province di Como e Lecco, le Brianze al plurale appunto, con cui già abbiamo avviato proficui dialoghi. Cercheremo fin da subito di individuare alcuni progetti da realizzare in sinergia con le suddette Province e su cui investiremo fortemente al fine di creare in pochi anni una vera e solida offerta turistica della Brianza.

In tema di **salvaguardia ambientale** fanno parte attività e problematiche che investono diverse sfere di competenza: lotta all'inquinamento, salvaguardia delle acque; caccia, pesca e agricoltura; tutela del verde e del patrimonio arboreo, politiche sugli animali, gestione dei rifiuti, energia e fonti rinnovabili, per non parlare del Parco di Monza con il suo Autodromo e la Villa Reale. Proprio per questo sarà importante il lavoro di squadra di tutta la Giunta ed è mia volontà dare sempre la massima priorità proprio ai progetti che nascono dalla collaborazione interassessorile e che siano capaci di prevedere il massimo coinvolgimento, in termini di sussidiarietà, del tessuto associativo ed imprenditoriale brianzolo.

La condizione imprescindibile per perseguire gli obiettivi di mandato è la costituzione della struttura tecnica e operativa del **Settore Ambiente**, che sarà collocata negli spazi della sede provinciale di Limbiate, in attesa della sede istituzionale definitiva a Monza.

Tra gli obiettivi prioritari segnalo:

- la promozione della sostenibilità ambientale come marca distintiva del piano delle attività;
- la redazione di un piano rifiuti che favorisca l'ammodernamento degli impianti con alto contenuto tecnologico e basso impatto ambientale;
- lo sviluppo e la promozione - anche con contributi economici - di impianti per la produzione di energia pulita;
- la partnership tra soggetti pubblici e privati per la tutela del patrimonio ambientale;
- la semplificazione e razionalizzazione delle procedure amministrative.

Uno specifico paragrafo merita il Servizio Idrico Integrato che nel nostro territorio è articolato, infatti l'ATO costituitasi a livello provinciale milanese è attualmente gestito da Brianzacque SpA attraverso diverse società operative. Anche in questo caso si pone la questione di una reale nostra autonomia che veda la Provincia MB quale cardine del sistema con il coinvolgimento di tutti i Comuni secondo quanto previsto dalla legge regionale mediante convenzionamento o consorzio di funzioni.

Riguardo al tema dell' **associazionismo**, che ho sfiorato pocanzi, non posso non sottolineare come - in questo caso - la nostra nuova Provincia parta avvantaggiata, potendo contare su uno straordinario patrimonio di associazioni di volontariato e non-profit. Un patrimonio che va meglio coordinato per essere maggiormente valorizzato. Sarà quindi dovere del nuovo Ente realizzare quello che abbiamo chiamato "**Sistema Brianteo dei Servizi Sociali**", aggregando reti già esistenti e collegando tra loro: Comuni, ASL, Volontariato, Scuole, Onlus, Fondazioni e Associazioni. Questo permetterà dinamicamente di condividere le migliori offerte sociali e, fatto ancor più rilevante, di individuare le numerose sinergie e le migliori esperienze.

La Provincia sarà presente con un proprio fondo patrimoniale nella **Fondazione della Comunità di Monza e Brianza**, a suo tempo promossa dalla Fondazione Cariplo, che in questi anni ha ben operato sostenendo iniziative sociali e culturali del nostro territorio, essenziali per una vera sussidiarietà nel terzo settore.

Tre sono, quindi, le parole d'ordine: rete, formazione e comunicazione: perché è fondamentale creare conoscenza e sinergia, dare strumenti formativi ai nuovi volontari e rendere facilmente conosciuti, e quindi fruibili da parte del cittadino, i servizi offerti.

Sulla **comunicazione** permettetemi di aprire una parentesi, considerando che per una Provincia nuova comunicare, ovvero “mettersi in relazione”, è un compito davvero strategico, oltre a rappresentare una garanzia di tutela democratica di trasparenza e accesso.

Abbiamo un grande bisogno di comunicare, dunque, e comunicare bene, per far sì che la Provincia di Monza cresca da subito come “Provincia con le porte aperte”.

Come emittenti abbiamo il dovere di dire all'esterno che il nuovo Ente c'è, si sta organizzando, eroga servizi, lavora “per e con” la Brianza.

Come riceventi abbiamo il preciso dovere di ascoltare le voci del territorio, rispondere alle sollecitazioni e ai bisogni, offrire servizi che facilitino l'accesso, la trasparenza e la partecipazione.

Nel piano di comunicazione integrato dell'Ente – come previsto dalla L. 150/2000 – saranno disciplinate tutte le attività di comunicazione istituzionale, privilegiando gli strumenti che promuovono innovazione tecnologica e la possibilità di accedere ai servizi provinciali on-line, puntando da subito sull'e-government.

Il portale informativo della Provincia MB sarà il luogo principe deputato all'accesso, anche come occasione di community con gli stakeholder del territorio, in grado di promuovere strumenti per il confronto e il dialogo costruttivo con i cittadini e la Comunità.

Sappiamo anche con quale difficoltà gli Enti pubblici sono entrati nell'era del e-governement, snellendo i loro apparati burocratici grazie all'uso diffuso dell'informatica. Oggi già si apre una nuova era: quella del t-governement che, grazie all'introduzione del digitale terrestre e di tecnologie quali l'UMTS e il DVB-H, consentirà alla Pubblica Amministrazione di fornire servizi e non solo informazioni direttamente sul televisore di casa o sul telefono cellulare. Queste nuove tecnologie non possono non interessare una Provincia nuova, moderna e tecnologicamente all'avanguardia come vorremmo diventasse la nostra.

Torniamo però al mondo del libero associazionismo per dire che l'energia che scaturisce e si dona volontariamente e gratuitamente al prossimo non ha solo finalità di servizi alla persona. In almeno altri tre settori strategici per il bene comune è necessario realizzare quello stretto coordinamento e quell'azione di sostegno programmato di cui parlavano in precedenza.

Mi riferisco allo sport, alla cultura e alla sicurezza.

Sport – L'amministrazione provinciale ha diretta responsabilità in materia di impiantistica oltre che di sostegno alle attività sportive per giovani e disabili. Per quanto riguarda gli impianti sappiamo che la Brianza è la provincia con maggior numero di strutture sportive: sarà quindi un impegno enorme quello di garantire adeguati controlli e contributi alla manutenzione o all'ampliamento. Vorremmo però che questo patrimonio impiantistico e associativo fosse valorizzato attraverso iniziative innovative organizzando magari delle periodiche “Olimpiadi dei giovani della Brianza” e delle “Paraolimpiadi briantee” per disabili. A tal proposito già nel

2010 la Provincia patrocinerà e collaborerà ai Campionati Italiani Special Olympics che si terranno a Monza e in Brianza e che porteranno sul territorio oltre tremila straordinari ragazzi con disabilità psichica.

Per quanto riguarda la **caccia** riconosciamo alla stessa un valore culturale e antropologico e per questi motivi riteniamo utile ascoltare le richieste provenienti dal mondo dei cacciatori, sempre nel rispetto delle regole e dell'equilibrio della fauna. Il nostro territorio subisce un'elevata antropizzazione e urbanizzazione, per questo lavoreremo per trovare le formule più adatte e meno dannose al fine di permettere ai tanti cacciatori brianzoli di non vedere limitate e frustrate le giuste aspirazioni e istanze che più volte hanno manifestato.

Cultura – La nostra è una terra con radici profonde e tradizioni antiche caratterizzata da diffusa imprenditorialità, elemento fondamentale per vincere le sfide del futuro e permeata da forte solidarietà sociale; una corretta politica culturale deve quindi mirare, prima di tutto, a riscoprire e recuperare queste tradizioni, promovendo e diffondendo la conoscenza degli autentici valori di vita della nostra gente, i cui atteggiamenti morali e culturali possono ancora offrire un esempio di formazione educativa. Solo in quest'ottica dinamica, e non museale, si inquadra la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio storico, artistico ed ambientale della Provincia. Se sapremo valorizzare le tradizioni anche enogastronomiche nel contesto paesaggistico e artistico di ville, dimore e chiese storiche, svelando a tutti le bellezze della nostra terra, coglieremo gli obiettivi del **rilancio turistico** della Brianza.

Dimostrazione di questa attenzione ai tesori che abbiamo è il successo straordinario ottenuto dall'evento "Ville Aperte" che il 27 settembre ha visto oltre dodicimila persone visitare ed ammirare cinquanta siti storici della nostra Provincia.

Sicurezza - La Polizia provinciale è un'importante risorsa. Concretizzeremo uno stretto coordinamento tra le Polizie locali e le Forze dell'Ordine, con l'obiettivo di un maggior controllo del territorio e con la finalità di assicurare il rispetto e la salvaguardia dell'ambiente e dei nostri parchi, contrastando i fenomeni di illegalità ambientale.

A questo proposito verrà costituito il gruppo di guardie ecologiche volontarie della nostra Provincia. Alla polizia provinciale, però, compete anche l'importante dovere della "educazione alla legalità", svolgendo quindi compiti formativi non solo nelle scuole, ma anche verso quelle realtà di volontariato che (grazie alla nuova legge sulla sicurezza) potranno affiancarsi nelle azioni di vigilanza dei beni ambientali, delle scuole o dei quartieri.

Per una maggiore sicurezza si proseguirà nella collaborazione consolidata con il Comitato Coordinamento Volontariato e conseguentemente con i gruppi comunali ed intercomunali, che da anni svolgono le proprie competenze con alta professionalità dimostrando, anche di recente in occasione dell'emergenza terremoto in Abruzzo, quanto sia importante la loro cooperazione. Infatti la **Protezione Civile** della nostra Provincia, composta da ottocento volontari e trentatre organizzazioni è una delle realtà più efficienti sul piano regionale, essendosi sempre distinta per esperienza e capacità nonchè dando il meglio di sé nei casi di emergenza. Ci sarà, da parte

nostra, una grande attenzione a tale servizio valorizzandolo e consolidandolo per raggiungere migliori risultati.

La sicurezza, infatti, non è un tema demagogico da campagna elettorale, ma un'esigenza sentita da tutta la popolazione. La nostra è la provincia a più alta densità demografica della Lombardia (oltre 2.100 abitanti per Km quadrato) con un incremento demografico (+9,64% in dieci anni) superiore a quello regionale. Su questo dato incide anche l'alto tasso di **immigrati** che, grazie al ricco patrimonio di solidarietà sociale ma anche alla capillare presenza di attività produttive, gode di un livello d'integrazione considerato molto alto rispetto alla media regionale e nazionale. Tuttavia deve essere ben chiaro a tutti che non potremo più tollerare, sul nostro territorio, la presenza di immigrati irregolari che, essendo privi di possibilità d'inserimento sociale, vivono ai margini o alle spalle della nostra comunità.

È un tema delicato sul quale non va creata confusione alcuna tra la solidarietà, le doverose politiche di accoglienza e integrazione e la tutela ferma del diritto alla sicurezza, alla tranquillità e alla stabilità sociale per chi – anche tra gli immigrati – lavora onestamente e duramente per mantenere la propria famiglia.

E' proprio in questo senso che la Provincia intende sottoscrivere un **patto territoriale per la sicurezza** con tutte le Istituzioni di governo e delle Forze dell'Ordine e il Comune Capoluogo, secondo i canoni già operativi a Milano.

È doveroso, a questo punto, parlare della **famiglia**, intesa come nucleo fondamentale e indispensabile per garantire il futuro della nostra comunità. La famiglia naturale sarà al centro delle nostre politiche sociali, attraverso le quali intendiamo dare risposte chiare e concrete alle molte problematiche connesse.

La famiglia è il nodo da cui partire per affrontare le sfide e superare la crisi attuale, soprattutto sociale ed educativa; è la lente attraverso la quale è possibile osservare i cambiamenti del nostro territorio, è il luogo all'interno del quale converge la complessa organizzazione di lavoro, cura dei figli, assistenza agli anziani e ai soggetti in situazione di fragilità.

La Provincia favorirà, per quanto possibile, l'edilizia residenziale a canone agevolato o a mutuo sociale, anche con la predisposizione di un fondo provinciale di locazione per le giovani coppie. L'amministrazione sosterrà con fermezza il diritto alla vita e la possibilità per le madri di accudire alla prole, promuovendo interventi di aiuto concreto quali, per esempio, l'istituzione di "borse nido" per le imprese che organizzano asili gratuiti e che permettano orari più flessibili.

Per gli **anziani** e i **disabili** gli interventi provinciali devono essere rivolti a un unico fine: garantire la possibilità di permanenza degli anziani nel proprio ambiente. Abbiamo bisogno di loro per educare e tramandare esperienze... Egualmente la Provincia agirà come centro di coordinamento di tutte le iniziative sociali ed economiche che garantiscono il diritto all'integrazione delle persone diversamente abili. Qualora, invece, l'anziano o il disabile fosse malato o non autosufficiente bisogna che le famiglie abbiano il massimo aiuto, con la possibilità di rivolgersi facilmente a una rete organizzata di strutture di sostegno e di assistenza volontaria.

La Provincia ha importanti deleghe non solo in termini di edilizia scolastica, ma anche di **istruzione, formazione e orientamento**. Da una parte, quindi, vogliamo che venga ripresa la tradizione della “istruzione tecnica brianzola” per tornare a un modello di scuola dove sia possibile “imparare il mestiere”; dall’altra lavoreremo per la costituzione di un **Polo Universitario di Monza e Brianza**, inteso come Ente aggregante di realtà universitarie d’alta formazione. Per cui è nostra intenzione entrare quale socio fondatore nella Fondazione Polo Universitario d’eccellenza di Monza e Brianza.

In questo senso il capitale umano è la vera risorsa per il futuro. Occorre pertanto:

- ridurre la dispersione e l’abbandono scolastico, ancora troppo elevati
- promuovere e valorizzare le eccellenze in campo scolastico
- perseguire un modello integrato di scuola non solo del sapere ma anche del saper fare
- perseguire gli obiettivi dell’integrazione e della multietnicità, anche attraverso un’analisi approfondita dei dati del relativo osservatorio

Se avremo saputo costruire un serio progetto di avvicinamento tra scuola e lavoro, una volta finiti gli studi, per i nostri ragazzi, non dovrà più iniziare “l’incubo” della disoccupazione o della sotto-occupazione. Ancora più importante sarà riuscire a trasmettere loro un approccio sano all’attività lavorativa, incentivando l’auto-imprenditorialità e la creatività, contro la mentalità materialista che fa vivere il lavoro solo in termini di profitto o, peggio, di sfruttamento.

Abbiamo qui noi l’ambizioso obiettivo di contribuire a educare, formare e motivare le giovani generazioni alla cittadinanza attiva e responsabile. Svilupperemo modelli di rappresentanza giovanile, promuoveremo l’inclusione sociale ed introdurremo strumenti che permetteranno di conciliare studio/lavoro e famiglia/lavoro.

Sosterremo i programmi di mobilità giovanile internazionale in linea con le direttive europee favorendo l’apprendimento delle lingue straniere.

Diffonderemo tra i **giovani** lo spirito imprenditoriale importante sia per una realizzazione personale sia per una crescita dell’occupazione generale, economica di tutto il territorio brianzolo. A tal proposito si collaborerà con le associazioni di categoria e gli istituti bancari per favorire l’accesso dei giovani al credito bancario.

Altro punto fondamentale sarà la “**rivoluzione del merito**”. Si ritiene che il sistema debba proporre uguali opportunità di partenza ma debba premiare su base meritocratica con incentivi e sistemi di sostegno coloro che più si impegnano nel raggiungimento dei risultati.

Se, come abbiamo visto, la nostra Brianza è una provincia ad altissima densità demografica, bisogna anche ricordare che è il territorio con la più forte concentrazione di aziende attive (oltre 61.000) che costituiscono il **tessuto produttivo** più saldo, attivo e dinamico della nostra Regione. Questa realtà imprenditoriale fatta di piccole e medie aziende ha, fino a oggi, sopperito con la fantasia e l’intraprendenza, alle carenze infrastrutturali, alle strette creditizie, alla sleale concorrenza di Paesi dove si produce senza regole e, spesso, senza neppure rispettare

i diritti umani. Ora, però, la crisi mondiale, generata dalle speculazioni finanziarie d'oltreoceano, rischia di mettere a dura prova la proverbiale laboriosità e dedizione brianzola.

Assoluta priorità sul **tema del lavoro** saranno quindi un'attenta gestione delle crisi aziendali in sinergia con le altre istituzioni; la creazione di un osservatorio del mercato del lavoro della provincia; la gestione delle attività delegate dalla Regione Lombardia per gli ammortizzatori sociali; la ricerca ed innovazione, propulsori dello sviluppo in sinergia coi settori economici del territorio, attivando se necessario contratti di recupero produttivo per le aree colpite da eventi di dismissioni totali o parziali, di unità produttive per favorire la realizzazione di investimenti per il riassorbimento occupazionale.

È in una situazione come questa che sarebbe stato utile avere già pienamente operativo il **federalismo fiscale** che, per una Provincia come la nostra, si traduce nella concreta possibilità di gestire meglio il bilancio, con una riduzione delle lungaggini burocratiche. Nelle scorse settimane, comunque, è stato compiuto un primo passo in questa direzione, con la firma del protocollo d'intesa con la Regione Lombardia che affida alle Province la gestione dei 70 milioni di euro destinati agli "ammortizzatori sociali in deroga" per le piccole e medie imprese. Saranno le Province a monitorare bisogni e necessità delle imprese, a esaminare gli stati di crisi, a mettere a punto le pratiche necessarie per sbloccare le risorse. La gestione degli ammortizzatori sociali da parte delle Province consentirà anche di ridurre i tempi di autorizzazione delle cassa integrazione, affinché l'anticipo salariale non risulti un onere per le aziende e i lavoratori non rimangano privi di retribuzione.

Quando il sistema dei trasferimenti diretti sarà finalmente a regime, l'Ente provinciale avrà la concreta possibilità di potenziare anche il sistema creditizio e il pacchetto di **investimenti per le imprese**, con strumenti diretti di accesso al credito, che potranno garantire le imprese del territorio preservando i livelli occupazionali.

Una cosa che potremo incominciare a fare molto più rapidamente è invece quella di predisporre nuovi percorsi di **formazione e inserimento al lavoro**, sia per i lavoratori a rischio di espulsione dal sistema produttivo, sia per precari o apprendisti. Coordinare le iniziative per lo sviluppo, il lavoro e la formazione, allo scopo di rendere sinergici tutti gli interventi, eliminare sprechi di risorse e superare l'attuale frammentazione di offerta è, infatti, tra le priorità di questa Giunta, insieme con altre iniziative che stiamo studiando quali, per esempio, l'istituzione di un *voucher* provinciale per la formazione continua dei giovani, oppure aiuti all'imprenditoria giovanile e femminile.

Credo, infatti, che mai come in questo periodo di crisi si senta il bisogno di stimolare quella **intraprendenza** che è il tratto distintivo che caratterizza il popolo brianzolo. Intraprendenza intesa come "capacità di creare valore", come stile di vita che viene affrontata sempre con passione, creatività e vitalità. Da questa mentalità tutta brianzola può e deve venire un esempio di nuova imprenditorialità che svincoli gli uomini e le imprese dai lacci dell'usura finanziaria globale: puntando a una moderna gestione sociale dell'impresa, fatta anche di partecipazione

agli utili, di sussidiarietà tra pubblico e privato, di forme di credito e micro-credito comunitario e locale.

Certo sono idee nuove – magari giudicabili troppo ardite, magari al di là delle nostre reali possibilità – ma sono idee che aprono nuove prospettive e nuovi scenari di buona amministrazione che possono partire proprio da questa terra, dalla sua gente, dalle sue esperienze, da quella volontà e capacità di mettersi sempre in gioco.

Questa mentalità e questo spirito intraprendente sono la nostra caratteristica identitaria, che fa riferimento a un quadro di valori etici e sociali forti: il rispetto fondamentale per la dignità personale, per il bene comune, per la proprietà privata, per la famiglia.

Tutti valori profondamente radicati nella coscienza, nella storia, nella tradizione della nostra gente, di questa Giunta e... del suo Presidente.

Idee e valori che – da oggi – intendo mettere in pratica, al servizio della comunità brianzola e nazionale.

Per questo lavoro, che svolgeremo tutti insieme, saranno necessari impegno, pazienza, buona volontà, tanto spirito di servizio, responsabilità e senso civico: tutte doti che il **Beato Luigi Talamoni** ha espresso negli anni della sua missione sociale.

L'intera amministrazione, come è emerso da diverse parti, apprezza e condivide la volontà espressa da sua eminenza il Cardinale Dionigi Tettamanzi di affidare a questo nostro Beato la protezione della Provincia di Monza e della Brianza.